

UNISERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI PIRANDELLO 3/N SAN BONIFACIO 37047 VR Italia
Codice Fiscale	03360110237
Numero Rea	VR 330118
P.I.	03360110237
Capitale Sociale Euro	1718860.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	80.676	87.488
II - Immobilizzazioni materiali	20.299.176	20.348.454
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	14.543
Totale immobilizzazioni (B)	20.379.852	20.450.485
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.448.997	2.676.559
imposte anticipate	273.170	241.701
Totale crediti	1.722.167	2.918.260
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.907	-
IV - Disponibilità liquide	1.907.419	1.960.495
Totale attivo circolante (C)	3.634.493	4.878.755
D) Ratei e risconti	58.470	50.428
Totale attivo	24.072.815	25.379.668
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.718.860	1.718.860
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.919.101	4.919.101
IV - Riserva legale	99.464	87.247
VI - Altre riserve	3.401.589	3.169.456
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	10.659
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	219.167	244.350
Totale patrimonio netto	10.358.181	10.149.673
B) Fondi per rischi e oneri	7.128.941	7.332.916
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.131	4.127
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.526.052	7.381.655
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.055.510	511.297
Totale debiti	6.581.562	7.892.952
Totale passivo	24.072.815	25.379.668

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.598.149	1.122.696
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	58.561	59.886
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	16.240	14.246
altri	4.231.973	5.959.250
Totale altri ricavi e proventi	4.248.213	5.973.497
Totale valore della produzione	6.904.923	7.156.079
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	60.021	83.556
7) per servizi	932.773	952.847
8) per godimento di beni di terzi	910.301	977.534
9) per il personale		
a) salari e stipendi	94.921	94.260
b) oneri sociali	29.361	31.066
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.883	5.770
c) trattamento di fine rapporto	5.883	5.770
Totale costi per il personale	130.165	131.096
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	702.861	706.824
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	50.300	51.821
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	652.561	655.003
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.130	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	706.991	706.824
12) accantonamenti per rischi	20.000	60.000
14) oneri diversi di gestione	3.746.857	3.828.059
Totale costi della produzione	6.507.108	6.739.916
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	397.815	416.163
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	25.635	227
Totale proventi diversi dai precedenti	25.635	227
Totale altri proventi finanziari	25.635	227
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	112.350	42.353
Totale interessi e altri oneri finanziari	112.350	42.353
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(86.715)	(42.126)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	311.100	374.037
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	117.839	152.275
imposte differite e anticipate	(25.906)	(22.588)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	91.933	129.687
21) Utile (perdita) dell'esercizio	219.167	244.350

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, atteso che nel corso dell'esercizio 2023 si sono attenuate le tensioni finanziarie grazie alle molteplici iniziative dell' Amministratore nella programmazione di lungo periodo dei flussi finanziari finalizzata al mantenimento dell'equilibrio finanziario. Si ricorda, infatti, che nell'esercizio 2022, la società ha

risentito degli effetti del conflitto russo-ucraino, in parte per l'aumento del costo del gas e dell'energia elettrica e, in misura rilevante, sotto il profilo finanziario, per effetto della normativa di settore che ha introdotto misure urgenti a favore dei clienti domestici al fine di venire incontro alle difficoltà economiche e finanziarie dell'utenza finale. Gli effetti negativi derivanti dalla normativa di settore hanno inciso nei primi otto mesi del 2023, per rientrare nei mesi successivi.

La società ha inoltre ottenuto alla fine dell'anno 2023, risorse finanziarie per fronteggiare i consueti investimenti e rigenerare le linee di credito.

Il contesto macroeconomico in cui ha operato la società nel 2023 ha visto rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. Si sono avuti ancora forti shock causati dal perdurare del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria.

Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi per il fatto che la società opera in settore regolato e non è soggetta in modo rilevante dalle turbolenze dei mercati, almeno dal punto di vista economico.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Amministratore ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società l'Amministratore ritiene che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Amministratore non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'Amministratore conferma una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società, a seguito della verifica periodica concernente l'obbligo di adottare sistemi di contabilità separata ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs 175/2016, ribadisce che anche per l'esercizio 2023, la società non è tenuta a tale obbligo. La società svolge unicamente l'attività di distribuzione del gas naturale, attività regolata dall'Autorità per la regolazione dell'energia, reti e ambiente (A.R.E.R.A), la quale prevede già adempimenti di separazione contabile (Unbundling contabile).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 20.379.852.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro - 70.633.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono software dell'ufficio amministrativo e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 80.676.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Il software iscritto nelle immobilizzazioni immateriali è stato capitalizzato nel limite del valore recuperabile del bene ed è iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale per euro 80.676. Tale valore è ammortizzato in 5 anni, applicando l'aliquota del 20%.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 20.299.176.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

- Beni materiali strumentali gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione regolamentati dall'art. 104 del Dpr 917/86, il cui criterio di ammortamento si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni, diminuito degli eventuali contributi del concedente, per il numero degli anni di durata della concessione.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	20.379.852
Saldo al 31/12/2022	20.450.485
Variazioni	-70.633

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	891.082	25.890.508	14.543	26.796.133
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	803.594	5.542.054		6.345.648
Valore di bilancio	87.488	20.348.454	14.543	20.450.485
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	43.488	609.894	-	653.382
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	14.110	-	14.110
Ammortamento dell'esercizio	50.300	652.561		702.861
Altre variazioni	-	7.499	(14.543)	(7.044)
Totale variazioni	(6.812)	(49.278)	(14.543)	(70.633)
Valore di fine esercizio				
Costo	934.570	26.486.291	-	27.420.861
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	853.894	6.187.115		7.041.009
Svalutazioni	-	0	-	0
Valore di bilancio	80.676	20.299.176	-	20.379.852

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2023 sono pari a zero. Negli esercizi sociali precedenti la voce comprendeva la valorizzazione di un contratto IRS negoziato il 30/05/2017, con scadenza 31/12/2024 per neutralizzare la variabilità del tasso di interesse calcolato sull'esposizione debitoria pari ad euro 1.600.000, contratto con Unicredit Banca.

In data 31/10/2023 la società ha estinto anticipatamente l'esposizione nei confronti di Unicredit e ha estinto la relativa copertura IRS nei primi mesi del 2024, venendo meno il presupposto della copertura. Pertanto al 31/12/2023 il fair value dello strumento finanziario derivato è stato iscritto nella voce di Stato Patrimoniale C) III dell'attivo, come previsto dal principio contabile OIC 32 nazionale.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 3.634.493. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -1.244.262.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Di seguito il dettaglio dell' attivo circolante:

II - CREDITI

TOTALE EURO 1.722.167

1) Verso Clienti	euro 695.047
5-bis) Crediti Tributari	euro 229.363
5-ter) Imposte Anticipate	euro 273.170
5-quater) Verso Altri	euro 524.587
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	TOTALE EURO 1.907.419

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.722.167.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -1.196.093.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 695.047, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 65.313.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 273.170, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Di seguito il dettaglio dei Crediti v/altri:

Fornitori c/crediti	euro 173.355
Crediti V/Atem	euro 63.428
Componenti Csea da incassare	euro 282.737
Depositi cauzionali	euro 1.085
Costi anticipati	euro 817
Clienti c/interessi dep. cauzionali	euro 3.165
CREDITI V/ALTRI	TOTALE EURO 524.587

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 4.907.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 4.907.

DERIVATI NON DI COPERTURA

Gli strumenti finanziari iscritti nell'Attivo del bilancio alla voce C.III. 5, per euro 4.907, si riferiscono a derivati non di copertura.

Trattasi del fair value del derivato riclassificato dalla voce Immobilizzazioni Finanziarie, di cui si è accennato nel paragrafo dedicato della presente nota integrativa. Il derivato consiste in un contratto Irs negoziato nel 2017 per neutralizzare la variabilità del tasso di collegato al finanziamento concesso da Unicredit per € 1.600.000. Pertanto, nell'esercizio 2022, tale derivato era considerato di copertura e, di conseguenza, ne ha avuto la relativa rappresentazione in bilancio come previsto dal principio contabile per i derivati di copertura.

Tuttavia, al 31/10/2023, la società ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento con l'istituto Unicredit e comunicato la risoluzione del contratto Irs nei primi mesi del 2024. Pertanto, al 31.12.2023, il derivato è stato riclassificato nella voce delle attività finanziarie non immobilizzate, in quanto – come previsto dal principio contabile OIC 32 – venendo meno il sottostante contratto di finanziamento, risulta essere uno strumento finanziario derivato non di copertura.

Lo strumento derivato è stato valutato al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia al termine dell'esercizio, con iscrizione della variazione di valore, rispetto alla rilevazione iniziale, a Conto economico nella sotto-voce C) 16) d).

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 58.470.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 8.042.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 10.358.181 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 208.508.

	2022	Destinazione risultato	2023
CAPITALE SOCIALE COLOGNA VENETA	399.546,00		399.546,00
CAPITALE SOCIALE LONIGO	564.333,00		564.333,00
CAPITALE SOCIALE SOAVE	564.207,00		564.207,00
CAPITALE SOCIALE ZIMELLA	171.717,00		171.717,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNOLA AI COLLI	19.057,00		19.057,00
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.718.860,00		1.718.860,00
RIS. LEGALE COLOGNA V.TA	16.162,00	4.264,58 €	20.426,57
RIS. LEGALE COLOGNOLA AI COLLI	5.228,61	2.240,28 €	7.468,89
RIS. LEGALE LONIGO	27.337,97	3.545,07 €	30.883,05
RIS. LEGALE SOAVE	24.676,17	2.970,67 €	27.646,84
RIS. LEGALE ZIMELLA	13.841,86	- 803,09 €	13.038,77
TOTALE RISERVA LEGALE	87.246,61		99.464,11
RIS. SOVRAP. COLOGNA V.TA	1.025.485,25		1.025.485,25
RIS. SOVRAP. LONIGO	2.063.732,97		2.063.732,97
RIS. SOVRAP. SOAVE	1.164.372,81		1.164.372,81
RIS. SOVRAP. ZIMELLA	665.510,31		665.510,31
TOTALE RIS. SOVRAP.	4.919.101,34		4.919.101,34
RIS. STRAORD. COLOGNA V.TA	723.358,05	81.026,94 €	804.384,99
RIS. STRAORD. COLOGNOLA AI COLLI	- 163.505,71	42.565,27 €	- 120.940,43
RIS. STRAORD. LONIGO	1.343.266,77	67.356,38 €	1.410.623,14
RIS. STRAORD. SOAVE	814.133,51	56.442,66 €	870.576,18
RIS. STRAORD. ZIMELLA	452.202,75	-15.258,78 €	436.943,97
TOTALE RIS. STRAORD.	3.169.455,36		3.401.587,85

RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI **10.658.98** -

Resta valido il principio già esposto dai Soci che ci sia l' impegno con la Società e tra loro, di operare per far sì che la propria business unit, relativa alle azioni correlate, venga mantenuta in pareggio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogare ai soci (ad esempio sottoforma di dividendo) somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, sono evidenziate nel prospetto seguente:

	IMPORTO	ORIGINE /NATURA	POSSIBILITA' DI UTILIZZI	QUOTA DISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	1.718.860			
RIS. DA SOVRAPREZZO	4.919.101	RIS. DI CAPITALE	A *	4.919.101
RIS. LEGALE	99.464	RIS. DI CAPITALE	B	99.464
RIS. STRAORDINARIA	3.401.588	RIS. DI UTILE	A B C	3.401.588
VARIE ALTRE RISERVE	-			-
TOTALE ALTRE RISERVE	3.501.052			3.501.052
TOTALE	10.139.013			10.139.013
QUOTA NON DISTRIBUIBILE				5.018.565
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE				3.401.588

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per altri vincoli statutari

E: altro

* La riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell' art. 2431 cc, non può essere distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Per i motivi esposti al paragrafo relativo alle attività finanziarie non immobilizzate, la variazione del fair value dello strumento finanziario derivato non di copertura è stata rilevata nella voce di Conto Economico C) 16) d).

Non trattandosi, diversamente dagli esercizi precedenti, di strumento di copertura, è stata azzerata la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 7.128.941 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro -203.975.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 7.128.941 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo per rischi:

- Oneri eventuali ispezioni: euro 130.000
- Controversie soci: euro 190.874
- Op. straordinarie - conferimento: euro 6.808.067

La quota del fondo rischi relativa a oneri per eventuali ispezioni è stata adeguata a euro 130.000 con un ulteriore accantonamento nel bilancio 2023 di euro 20.000.

L'importo complessivo accantonato risulta pari alla metà del valore dei premi incassati negli ultimi 5 anni, sui quali Arera effettua ispezioni al fine di verificare la spettanza dei premi incassati per il numero di dispersioni segnalate da terzi e per il numero di analisi gascromatografiche eseguite (complessivamente rientranti nel capitolo dei "recuperi di sicurezza" dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 569/2019/R/Gas e ss. mm. ii.) rispetto a degli obiettivi predefiniti e per verificare la coerenza della gestione del servizio erogato rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione vigente.

L'importo relativo alle controversie soci è stato accantonato nei precedenti esercizi in quanto il Comune di Colognola ai Colli ha sollevato il tema relativo all'imputazione delle opere realizzate, secondo quanto da lui interpretato in base alle concessioni in essere; la Società ha accantonato la differenza tra quanto risulta contabilizzato dalla stessa e quanto invece potrebbe risultare dall'interpretazione in argomento. Ogni anno viene liberata una quota pari all'ammortamento dei beni oggetto di diversa interpretazione.

Il Fondo rischi per l'interpretazione di conferimento, che ha interessato la Società nel corso dell'esercizio 2016, è stato creato a fronte della diversa valutazione del ramo d'azienda rappresentato nelle perizie di stima. Ogni anno viene liberata una quota pari alla differenza dell'ammortamento calcolato sulle diverse valutazioni del ramo d'azienda rappresentate nelle perizie di stima.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 4.131. Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 5.883.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 4.131 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 4.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 6.581.562.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.311.390.

Di seguito il dettaglio dei debiti:

4) Verso banche	euro 3.738.769
6) Acconti	euro 22.505
7) Verso fornitori	euro 2.439.940
12) Tributari	euro 12.693
13) Verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	euro 10.158
14) Altri	euro 357.497

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 12.693 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Debiti di durata inferiore a 5 anni	euro 5.608.186
Debiti di durata superiore a 5 anni	euro 973.376
Totale Debiti	euro 6.581.562

I debiti di durata superiore a cinque anni sono relativi a due mutui che la società ha stipulato nel corso dell'anno verso gli Istituti di credito Intesa San Paolo e Banco Bpm.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Si precisa che le voci di conto economico A. 5) altri ricavi e B. 14) oneri diversi di gestione risentono per la prima parte dell'anno delle disposizioni normative introdotte nel 2022.

Si ricorda che con Deliberazione 141/2022/R/Com, l'Autorità ha incrementato significativamente, dal 1° aprile 2022, i valori dei Bonus gas integrativi da riconoscere ai clienti finali domestici in stato di disagio economico, con conseguente effetto di contrazione del fatturato dei gestori del servizio, per tutto il 2022.

Con la Deliberazione 148/2022/R/gas (interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas), ARERA ha modificato la struttura della componente UG2 ed in particolare dell'elemento UG2c.

Successivamente, con la deliberazione 295/2022/R/Gas, entrata in vigore a far data dal 1° luglio u. s., la componente UG2c è stata ulteriormente inasprita, nella parte "sfavorevole" al fatturato dei distributori, e tale condizione "sfavorevole" è stata poi confermata dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) sino a tutto il 31 dicembre 2022.

Tali deliberazioni dell'Autorità hanno impatto sul fatturato 2022 e 2023 per i primi mesi e, conseguentemente sui flussi finanziari, ma non incidono sui ricavi di competenza. Tale effetto, infatti, è stato mitigato dai ricavi/flussi di competenza attraverso il meccanismo compensativo della CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali = "Cassa"), che ha permesso di recuperare i ricavi per le prestazioni di servizi erogate dalla società dal sistema, sebbene, ai fini finanziari, con una discrasia temporale rispetto al tempo di maturazione delle proprie competenze.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.598.149.

La voce comprende:

- Ricavi per vettoriamento euro 2.308.699
- Ricavi per accertamenti euro 3.168
- Ricavi per prestazioni euro 191.175
- Ricavi spostamento contatori euro 95.107

Per quanto specificato nell'introduzione, per il contesto normativo sopra descritto, anche nel 2023 i ricavi derivanti dal meccanismo compensativo citato sono iscritti nella voce A. 5) altri ricavi, che ammontano a euro 3.906.578.

L'elemento "negativo" della componente UG2 per la parte relativa al conto straordinario di cui alla deliberazione 148/2022/R/gas, proprio per la sua eccezionalità e funzione, è stato classificato nella voce degli oneri diversi di gestione.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A-5) di conto economico risulta pari ad euro 16.240 e comprende il contributo oggetto del credito di imposta gas per le imprese "non gasivore" relativo al primo e al secondo trimestre 2023, così come previsto dall' art. 1 commi 2-9 della Legge 197/2022 e dall' art. 4 del DL 34/2023.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.507.108.

L'elemento "negativo" della componente UG2 per la parte relativa al conto straordinario di cui alla deliberazione 148/2022/R/gas, proprio per la sua eccezionalità e funzione, è stato classificato nella voce degli oneri diversi di gestione.

La voce comprende:

- Acq. di materie prime euro 60.021
- Costi per servizi euro 932.773
- Costi per il godimento beni di terzi euro 910.301
- Costi per il personale euro 130.165
- Ammortamenti euro 706.991
- Accantonamento per rischi euro 20.000
- Oneri diversi di gestione 3.746.857

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	117.839
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	35.348
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	9.442

Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-25.906
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	91.933

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti, nonchè degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.000	22.789

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi alla società di revisione.

I compensi spettanti alla società di revisione nel corso dell'esercizio in commento, risultano euro 8.033 (compreso dell'adeguamento Istat così come previsto dal contratto), di cui euro 5.708 per la revisione legale del bilancio e la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione. Il residuo è riferito all'attività di verifica dei conti annuali separati, all'attività di revisione contabile dei prospetti di riconciliazione dei saldi a credito e a debito della società con i comuni da cui la stessa è partecipata e al rimborso spese.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Si precisa che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Si evidenzia che sussistono garanzie emesse da Compagnie assicurative per rischi potenziali derivanti dai lavori in appalto alla società non evidenziate in calce allo Stato Patrimoniale. L'importo di tali garanzie ammonta ad euro 3.338.031 e riguarda tutte garanzie a favore di Comuni per la partecipazione e l'aggiudicazione di gare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

La Società intrattiene rapporti con i Comuni Soci che derivano da aggiudicazione di Gara pubblica. Precisamente il rapporto con il Comune di Colognola ai Colli è scaduto il 30/10/2018 e l'attività sta proseguendo con una proroga, in attesa della conclusione del bando di gara ATEM, per quanto riguarda la gestione ordinaria, che interessa la sicurezza, la continuità e la regolarità del servizio. I rapporti con i Comuni di Cologna Veneta, Lonigo, Soave e Zimella scadranno il 30/09/2024.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Le tariffe obbligatorie per l'esercizio 2024, deliberate da Arera con deliberazione 633/2023/R/Com del 28 dicembre 2023, prevedono per il primo semestre le stesse tariffe dell'ultimo trimestre 2023.

Le tensioni finanziarie subite per effetto della normativa di settore agevolativa nei confronti dell'utenza finale, si sono allentate verso la seconda metà del 2023 e sono pressoché rientrate verso la fine dell'anno e inizio 2024.

Inoltre, si specifica che le tensioni finanziarie del 2023 sono state raffreddate anche grazie al reperimento di risorse finanziarie presso istituti di credito, necessarie ad alimentare gli investimenti.

Nell'esercizio 2024, volgeranno alla scadenza naturale le concessioni dei Comuni di Soave (VR), Cazzano di Tramigna (VR), Villabella di San Bonifacio (VR), Cologna Veneta (VR), Zimella (VR) e Lonigo (VI), tutte in data 30 settembre 2024.

Per effetto della normativa vigente, la società tuttavia è obbligata a proseguire nella gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, sino alla data di decorrenza dei nuovi affidamenti, individuati tramite aggiudicazione delle rispettive gare d'ambito, le cui procedure amministrative sono avviate da anni, procedendo molto lentamente e, per le quali, date la complessità delle stesse e i noti motivi normativi, non è attesa alcuna data imminente per la loro conclusione.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio la società ha ancora in essere un contratto Irs negoziato nel 2017 per neutralizzare la variabilità del tasso di collegato al finanziamento concesso da Unicredit per € 1.600.000. Nell'esercizio 2022, tale derivato era considerato di copertura e, di conseguenza, ne ha avuto la relativa rappresentazione in bilancio come previsto dal principio contabile per i derivati di copertura.

Tuttavia, al 31/10/2023 la società ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento con l'istituto Unicredit e comunicato la risoluzione del contratto Irs nei primi mesi del 2024. Pertanto, al 31.12.2023, il derivato è stato riclassificato nella voce delle attività finanziarie non immobilizzate, in quanto – come previsto dal principio contabile OIC 32 – venendo meno il sottostante contratto di finanziamento, risulta essere uno strumento finanziario derivato non di copertura.

Il derivato è stato valorizzato al 31.12.2023 euro 4.906.67, pari all'importo MTM comunicato dall'istituto bancario. La società ritiene che tale valore possa essere considerato pari al fair value, anche in relazione alla relatività dell'ammontare dello strumento.

Di seguito le principali informazioni relative allo strumento:

Numero di riferimento operazione: UTI 549300TRUWO2CD2G5692, MMX10525024,

Ammontare del nozionale: euro 213.333,33

Contratto: IRS Protetto Payer

Data iniziale: 01/06/2017

Data scadenza: 31/12/2024

Valore al 31/12/2023: + 4.906,67

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 219.167, (219.167,28) come segue:

- euro 10.958,36 alla riserva legale;
- euro 208.208,92 alla riserva straordinaria;

San Bonifacio, lì 29 marzo 2024

L' Amministratore Unico
Gasparoni Nicola

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, e la Nota Integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Verona - VR, prot. n. 43890/01 del 17.08.2001.